



Lo Verso afferma anche di aver appreso che Cuffaro otteneva notizie sulle indagini per la cattura di Provenzano. Ad averglielo rivelato sarebbe stato proprio Aiello, il prestanome del padrino, nel corso di una comune detenzione presso il carcere di Palermo: «Allorquando Michele Aiello ebbe a lamentarsi del fatto che lui e Totò erano sotto processo» e che «il ministro sardo che aveva avvertito Totò non era stato perseguito», ebbe ad aggiungere che il Cuffaro gli aveva detto di avere appreso dal ministro che «cercavano il latitante». Alla domanda dello stesso Lo Verso su chi fosse il latitante, l'Aiello fece espressamente il nome di Bernardo Provenzano. I verbali su Cuffaro saranno acclusi nel dossier che la Procura presenterà nel ricorso avverso l'assoluzione dell'ex-governatore nel processo che lo vedeva imputato di concorso esterno e che si è chiuso con un non-luogo a procedere, dopo la condanna per favoreggiamento aggravato di Palermo. E solo gli accertamenti futuri potranno dire se il racconto del pentito, tutto de relato, troverà conferma.

L'accusa di Pisapia: «A Milano un negoziante su cinque subisce il pizzo»

Il sindaco di Milano tuona contro chi vuole negare la realtà della criminalità organizzata nel capoluogo lombardo. «Vogliamo una commissione antimafia veramente efficace». Il centrodestra: «Parole apocalittiche».

VALERIA TRIGO
MILANO

«A Milano un negoziante su cinque subisce il pizzo». Intervenedo lunedì sera alla presentazione del libro *Senza Padrini* di Filippo Astone, Giuliano Pisapia ha tuonato contro chi, in passato, non ha riconosciuto questa realtà di fatto: «Una cosa la possiamo dire per certo: è finito per lo meno a Milano il tempo in cui i rappresentanti delle

istituzioni, e i nomi sono ormai noti a tutti, negavano ed escludevano che a Milano e nell'hinterland ci fosse la mafia. Al consiglio comunale ho ribadito l'impegno: in settimana avremo le idee chiare per evitare che ci sia una commissione antimafia, come qualcheduno forse voleva specialmente da parte del centrodestra, che sia una vetrina per polemizzare. Invece avremo una commissione antimafia che sia veramente efficace».

Com'è ovvio, le parole del sindaco hanno scatenato le reazioni del centrodestra. «Pisapia seguita a usare assurdi toni apocalittici su Milano. Dopo la lagnanza ormai quotidiana sul bilancio, ora tira in ballo la mafia e dipinge una città dove impera il pizzo, manco fossimo in Sici-

lia o in Calabria. Il sindaco ignora i successi del ministro dell'Interno Maroni. Che proprio a Milano ha messo a segno alcuni degli arresti eccellenti di soggetti appartenenti alla criminalità organizzata, a cominciare dal boss Ugo Martello. E ignora che nelle operazioni contro la 'ndrangheta per la prima volta c'è stata la compartecipazione della Polizia Locale, della quale ha evidentemente poca stima». Lo afferma il vice coordinatore lombardo ed europarlamentare del Pdl Lara Comi. «Nessuno vuole minimizzare - sottolinea Comi -, ci mancherebbe. Ma l'idea che basti una commissione antimafia, sbandierata come un totem, per fermare la criminalità organizzata è ridicola. Oggi la 'ndrangheta, che ha scalzato la mafia, ha in mano il 75% dei traffici di stupefacenti in Europa. Ha interconnessioni che vanno dal Sudamerica all'Australia. Per contrastarla serve un lavoro di indagine e di intelligence. E solo la magistratura e le forze dell'ordine dispongono di mezzi adeguati».

scegli le obbligazioni eni

affrettati le trovi fino al 4 ottobre in banca e Poste Italiane



Periodo di offerta dal 14 settembre al 4 ottobre, salvo chiusura anticipata. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo disponibile sui siti internet dell'Emittente eni.com, dei responsabili del collocamento, dei soggetti collocatori e di Borsa Italiana S.p.A. Copia cartacea del Prospetto Informativo può essere richiesta gratuitamente presso la sede sociale di eni in Roma, Piazzale Enrico Mattei 1, nonché presso i responsabili del collocamento e i soggetti collocatori, tra cui gli uffici postali abilitati.

eni.com